

La nostra fede spesso inciampa, incontra un ostacolo, un intralcio, che talvolta diventa una vera e propria trappola. È il cosiddetto *scandalo*. È la contraddizione tra l'assoluta benevolenza divina e l'esperienza continua della violenza provocata da se stessi, dagli altri e talora dalla natura. Il profeta Abacuc (*prima lettura*) deve aver fatto un'esperienza simile, perché chiede a Dio, che pur ama più della sua vita, quando finirà l'oppressione e quando Dio interverrà, rompendo l'apparente noncuranza verso le sorti umane. Il Vangelo di oggi che inizia, nel testo completo, con la richiesta degli apostoli a Gesù di aumentare la loro fede, ci istruisce sul fatto che proprio gli scandali sono inevitabili. Lo sono per la libertà degli esseri umani, ma proprio questi devono sapere scegliere bene tra il bene e il male, per non provocare male momentaneo agli altri e un male irreparabile a se stessi. Alla richiesta di aumentare la fede Gesù risponde dicendo che la fede è qualcosa di paradossale. È sempre al di là dell'immaginazione e della capacità di comprensione dell'uomo: «Se aveste fede quanto un granello di senape...». L'affermazione rievoca la conclusione di Giobbe, l'uomo duramente provato dalla vita, ma che alla fine non ha rinnegato Dio. Piuttosto, ha affermato, pregando: «Ho esposto cose che non capisco, cose troppo meravigliose per me, che non comprendo. Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto» (Gb 42, 3b-5). Ha così testimoniato che non possiamo capire tutto e subito. Dobbiamo andare sempre oltre, verso un senso ulteriore e verso il compimento dell'opera di Dio. Ciò coincide con quanto Dio dice al profeta Abacuc: «[il compimento] verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

### PREGHIERA



«Aumenta la nostra fede, Gesù!».

Te lo chiediamo con l'insistenza di chi sa  
che senza fede brancica nel vuoto degli affetti  
e non solo nel buio d'ogni senso.

«Aumenta la nostra fede!».

Abbiamo bisogno di sapere  
che nella generale inconsistenza,  
in cui tutto naviga ed annega,  
la Tua intramontabile Parola  
è porto ed è roccia sicura che ci sostiene ancora.

«Aumenta la nostra fede!»

e noi, seppure non spostiamo  
alcun gelso nel mare,  
vedremo con occhi nuovi ogni cosa:  
la terra, il mare e l'intero tuo cielo. Amen (GM/02/10/16)

**Profeta Abacuc (1.2-3; 2,1-4)** Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

**Vangelo di Luca (17,[1-4] 5-10)** [1 Disse ai suoi discepoli: "È inevitabile che vengano scandali, ma guai a colui a causa del quale vengono. 2È meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare, piuttosto che scandalizzare uno di questi piccoli. 3State attenti a voi stessi! Se il tuo fratello commetterà una colpa, rimproveralo; ma se si pentirà, perdonagli. 4E se commetterà una colpa sette volte al giorno contro di te e sette volte ritornerà a te dicendo: "Sono pentito", tu gli perdonerai".] In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrò forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare"».